



ASL Taranto

PugliaSalute

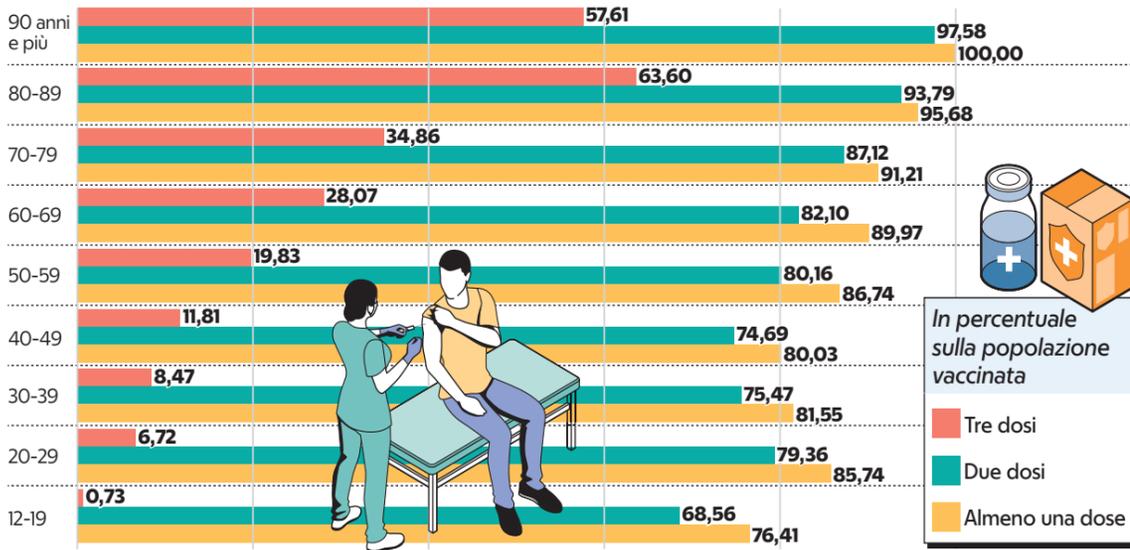
Rassegna Stampa

Domenica

12 Dicembre

2021

Le vaccinazioni per fascia d'età



L'INCIDENZA DEI CONTAGI

Una malattia per giovani ecco come il virus ha cambiato bersaglio

Protetta la fascia 80-89 anni con un tasso di vaccinazioni del 94%. Dopo i bambini i più colpiti sono gli adulti fra i 30 e i 50 anni, dove si annidano sacche di No Vax

di **Elena Dusi**

ROMA – L'Italia registra il secondo record di contagi in due giorni: 21.042 casi di Covid ieri, dopo i 20.497 di venerdì. Anche ieri i decessi sono rimasti vicino ai cento: 96. Era dal 3 aprile che non si vedevano tanti contagi (21.261). Le terapie intensive salgono a 818 (2 casi in più) e i ricoveri ordinari a 6.539 (56 in più). Nello stesso giorno del 2020 i morti erano stati 761 ed i contagiati 18.727, ma con molti meno tamponi.

L'Istituto superiore di sanità (Iss) nel suo aggiornamento settimanale conferma l'espansione dell'epidemia: l'incidenza è salita ancora da 140 casi settimanali ogni 100mila abitanti a 162. L'efficacia dei vaccini

sono gli adulti fra 30 e 50 anni, dove si concentrano le sacche di resistenza all'immunizzazione. Nelle varie fasce d'età, l'incidenza dei contagi è inversamente proporzionale al tasso di vaccinazione in modo molto limpido. Il rischio di decesso, calco-

la sempre l'Iss, per un non vaccinato è 16,6 volte superiore rispetto a chi ha avuto la terza dose. Anche il personale sanitario, largamente immunizzato con la terza dose, si sta contagiando di meno: da 5 settimane il virus frena a dispetto dell'accelera-

zione nella popolazione generale. Un altro argomento dimostra che i vaccini proteggono dai casi gravi: mentre l'Rt relativo ai contagi sintomatici è 1,18, quello che riguarda i ricoveri cresce più lentamente: è 1,07. «Potremmo assistere a un aumento dei casi fino a Natale, con picchi di 30mila casi giornalieri» prevede il fisico Roberto Battiston, attento analista dei numeri della pandemia. «Poi per effetto delle terze dosi, del Green Pass rafforzato e del vaccino per i bambini potremmo iniziare a scendere».

A rimescolare le carte in tavola, però, sta arrivando la variante Omicron. Secondo l'Agenzia europea per i medicinali, Ema, non è escluso che soppianti la Delta già a Natale. Sempre più lavori scientifici - l'ultimo da Israele - dimostrano che due dosi di vaccino faticano a contrastarla. Servirà anche la terza, in grado di riportare in alto il numero di anticorpi e di controbilanciare la perdita di efficacia dovuta alle numerose mutazioni del virus. Secondo uno studio del sistema sanitario inglese, la terza iniezione riporterebbe la protezione dal contagio a un livello più che accettabile: 70-75%.

Come cambierà l'epidemia con Omicron è per ora oggetto di speculazioni. Ma la Gran Bretagna sta provando a guardare avanti. Ieri il paese ha registrato 633 casi della variante: il loro numero raddoppia all'incirca ogni giorno. Il totale al momento è 1.898, il più alto al di fuori dell'Africa (da noi siamo a circa 25 casi registrati). Con questa capacità di crescita di Omicron (in Sudafrica la variante è diventata prevalente in poche settimane, soppiantando la Delta e provocando oggi il 90% dei contagi), la London School of Hygiene and Tropical Medicine prevede che in assenza di misure di contenimento si arrivi a gennaio a 2mila ricoveri al giorno. Si spera che venga confermata la minore gravità della malattia, ma il numero esorbitante di contagi potrebbe portare comunque alla fine di aprile a un numero di decessi compreso tra 25mila e 75mila.

I numeri della pandemia in Italia

21.042

I contagi
Sono 21.042 i nuovi casi di Covid 19 registrati nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 20.497 di venerdì

96

I morti
Ieri si sono registrate 96 vittime, in calo rispetto alle 118 di venerdì, per un totale di 134.765 dall'inizio della pandemia

3,7%

Tasso di positività
I tamponi effettuati ieri sono 565.077, con un rapporto fra tamponi e positivi che sale dal 2,9 al 3,7 per cento

Uno studio inglese prevede 75mila decessi entro fine aprile con la diffusione di Omicron

nel prevenire l'infezione, sintomatica o asintomatica, dopo 5 mesi dalla seconda dose scende dal 74% al 39%. Ma il rapporto dell'Iss contiene anche buone notizie che sono importanti.

Il Covid oggi non è più una malattia degli anziani. La fascia d'età 80-89 anni ha un tasso di vaccinazione del 94% con due dosi e del 64% con tre. Ancora più ampia la copertura fra le persone con più di 90 anni, il 100% delle quali ha ricevuto almeno una dose, il 58% tre. E proprio fra questi anziani il coronavirus oggi circola poco. Fra gli ultra 80enni l'incidenza è inferiore ai 50 casi settimanali ogni 100mila abitanti, laddove fra 0 e 9 anni si va oltre 250. Il virus, grazie ai vaccini, oggi ha cambiato bersaglio, risparmiando la fascia d'età più vulnerabile. Dopo i bambini, i più colpiti dall'infezione

Il retroscena

Il piano per non prorogare lo stato di emergenza

Nuovo ruolo per Figliuolo

di Tommaso Ciriaco



▲ **Commissario straordinario**
Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni

stretti. Per questo, esiste già un piano B. Passerebbe dalla proroga di un mese (o al massimo due mesi) dello stato d'emergenza, in modo da dare il tempo - soprattutto alla Protezione civile - di organizzarsi. Una fase ibrida, di transizione. Che si chiuderebbe il 31 gennaio 2022, o al più tardi a fine febbraio. Nel primo caso, si completerebbe il ciclo del periodo emergenziale, che può avere la durata massima di due anni: iniziato il 31 gennaio 2020, sotto il governo Con-

te, lo stato d'emergenza può essere sancito per 12 mesi e prorogato altri 12 al massimo. Oltre, occorrerebbe un nuovo intervento legislativo.

L'eventuale svolta porta con sé anche questioni di carattere giuridico e costituzionale. È sostenibile, ad esempio, mantenere il sistema delle fasce regionali a colori, senza l'ombrello dello stato d'emergenza? E sarebbe possibile decretare zone rosse, se necessario? Di certo, l'esecutivo è convinto che non si possa rinun-

ciare a queste armi. Tutti approfondimenti tecnici che gli uffici di governo stanno svolgendo da giorni. I ragionamenti di carattere politico, poi, corrono paralleli. Non è un mistero che Pd e Forza Italia preferirebbero prorogare lo stato d'emergenza. Ieri è venuto allo scoperto Enrico Letta: «Se stiamo meglio degli altri Paesi europei, è perché siamo stati seri nelle misure emergenziali. Se il governo proporrà un'estensione dello stato di emergenza, la sosterrò senza ambiguità».

Quel che è certo è che Draghi ha voglia di chiudere una fase e aprirne una nuova. Che però, a ben guardare, non si concilia del tutto con i pesimi dati del contagio delle ultime ore. Per questo, nei prossimi dieci giorni l'esecutivo valuterà anche eventuali nuove misure. Tra queste, l'estensione del meccanismo del 2G (che esclude i tamponi dal Super Green Pass) ai trasporti pubblici locali, ad aerei e treni a lunga percorrenza. E, forse, ai negozi al dettaglio.

ROMA - Spostare sotto la Protezione civile la struttura commissariale, con pieni poteri in campo amministrativo e nella gestione dei contratti. Avvalersi del Comando operativo di vertice interforze (Covi) - al cui vertice sarà nominato entro la fine dell'anno proprio il generale Francesco Figliuolo - per le operazioni sul campo utili a fronteggiare il Covid. Ecco come Palazzo Chigi pensa di ridisegnare la gestione della pandemia, nel caso in cui non dovesse essere rinnovato lo stato d'emergenza. Attraverso una legge ad hoc, da varare nelle prossime settimane. Una mossa che servirebbe a lasciare in piedi l'architettura a cui finora è stata delegata la lotta al virus, trovando però ospitalità sotto il dipartimento guidato da Fabrizio Curcio.

Dall'emergenza alla convivenza: è da questa filosofia che muove Mario Draghi. Il premier non si sbilancia pubblicamente, ma ritiene che sia giunto il tempo di chiudere una fase e di aprirne un'altra. Vuole spiegarlo al Paese. Molto dipenderà ovviamente dagli ultimi dati sulla pandemia a disposizione, quelli che saranno raccolti nei prossimi giorni. Se possibile, però, si sancirà un principio: misure anche straordinarie vanno comunque ricondotte all'ordinario. Per questo, Palazzo Chigi studia da giorni uno scenario alternativo alla proroga dell'emergenza. E immagina una legge ad hoc che conservi le strutture, riportandole però nell'alveo della "normalità".

Nelle ultime ore i vertici del governo hanno valutato tutte le possibili soluzioni. Manca ancora la decisione definitiva, che sarà presa probabilmente in settimana. Il capo della Protezione civile Curcio è stato già allertato e si è riservato qualche giorno per studiare il dossier. Vuole da-

Una legge per portare le strutture commissariali sotto la Protezione Civile
Il generale verso la guida del Covi

re risposta ad alcune domande: può la sua struttura assorbire quella commissariale? Esistono competenze adeguate e forze sufficienti per svolgere questo nuovo compito? E ancora: a chi affidare le campagne vaccinali, che proseguiranno anche nel medio periodo?

È probabile che la risposta sia positiva. Un ruolo di peso, poi, dovrebbe rivestirlo anche il ministero della Salute. Per gli interventi sul campo, invece, potrebbe entrare in gioco il Comando operativo interforze. Non è una scelta casuale. Entro la fine dell'anno il consiglio dei ministri darà il via libera al decreto di nomina di Figliuolo alla guida del Covi, su impulso del ministro della Difesa Lorenzo Guerini. La struttura, che risponde allo Stato maggiore della Difesa, coordina tutti gli interventi delle forze armate, dalle missioni internazionali all'operazione "Strade sicure". Nella gestione dell'emergenza ha già avuto un ruolo centrale, dalla organizzazione di alcuni centri per effettuare test sul Covid all'allestimento degli ospedali da campo, dalla logistica per alcune aree dedicate alle vaccinazioni all'azione delle task force con medici militari.

Non è detto, però, che la nuova era possa aprirsi dal primo gennaio. La pandemia morde e i tempi sono

Vaccini a bimbi con i pediatri Emiliano: "Il Covid è rischio"

Accordo in Regione Intanto altro record dell'Asl Bari. Boom over 50: 96% immuni

Regione Puglia e i pediatri di libera scelta hanno firmato ieri mattina un protocollo d'intesa per la gestione della campagna vaccinale anti Covid nei minori, insieme alle rappresentanze sindacali della categoria. Alla firma del protocollo, nella sede del dipartimento Salute della Regione Puglia, oltre al presidente Michele Emiliano erano presenti Vito Montanaro, capo del Dipartimento, Luigi Nigri, segretario regionale Fimp Puglia, Maria Domenica Ferri, segretario regionale SIMPEF Puglia e Pasquale Conoscitore, segretario provinciale Fimp Foggia e vice segretario regionale Fimp Puglia. Per Vito Montanaro il protocollo "aggiunge un altro tassello importante della complessa campagna vaccinale che tutta l'Italia sta affrontando. Vogliamo che la Puglia abbia numeri eccellenti anche nelle vaccinazioni dei 5-11enni. Firmando l'accordo con i pediatri oggi abbiamo individuato un percorso che ci porterà entro breve tempo a contare un gran numero di bambini che si vaccineranno".

Per Luigi Nigri "è un giorno molto improntante perché la politica ha ascoltato i genitori attraverso i pe-



Il direttore della Salute



Il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, sta coordinando le operazioni per l'avvio della campagna vaccinale dei bambini nelle scuole: si parte giovedì 16

diatri. I genitori volevano che fossero i pediatri a vaccinare i loro bambini e così sarà. Noi siamo pronti". "I pediatri - ha proseguito Maria Domenica Ferri - oggi hanno dimostrato ancora una volta di rispondere sempre positivamente all'appello che viene dalla politica e dai rappresentanti istituzionali, quindi si impegneranno con grande sacrificio, ma anche con grande convinzione e dedizione: il rapporto di fiducia con la famiglia è la migliore garanzia affinché i genitori sappiano valutare le ragioni e l'importanza di aderire alla campagna di vaccinazione".

"Si tratta di una scelta libera, che le famiglie devono affrontare in modo responsabile e considerando i pericoli che il virus comporta per i bambini e le bambine. Il mio consiglio è quello di parlare con i pediatri, che sono un punto di riferimento per le famiglie e i loro piccoli". Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Intanto a Bari quasi il 50% degli over 18 ha già effettuato anche la terza dose di vaccino anti Covid. Un altro record per il capoluogo pugliese, una delle città più vaccinate in Italia. E' quanto emerge dagli ultimi dati del controllo di gestione Asl Bari. E sono ottime anche le percentuali di copertura nell'ampia fascia dai 50 anni in su, col 96% di completamente vaccinati. - red.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Tasso contagi in aumento, c'è anche un morto

463

I positivi

Su 21.444 test sono 463 le persone positive, con un tasso di positività del 2,2%, in aumento rispetto all'1,6%

1

Le vittime

Una persona è morta. Sono 5.153 le persone positive, 127 quelle ricoverate in area non critica, 18 in terapia intensiva

PER INFORMAZIONI: lapugliativaccina.regione.puglia.it

TRE VOLTE SICURI.

PROTEGGIAMO NOI STESSI E I NOSTRI CARI CON IL VACCINO CONTRO IL COVID-19.

IL VACCINO È DISPONIBILE ANCHE INSIEME AL VACCINO ANTINFLUENZALE.



Puglia Salute



REGIONE PUGLIA

Campagna a cura della Presidenza della Giunta regionale - Comunicazione istituzionale e dell'Assessorato alla sanità e al benessere animale

Contagi su, ma meno ricoveri In Puglia vince l'effetto vaccini

► Il confronto con i bollettini di dicembre 2020: un anno dopo, meno mille casi in un solo giorno
► Negli hub somministrazioni sopra quota 40mila Prima e seconda dose, la regione è prima per over60

Paola COLACI

Una incidenza dei contagi (54,9 ogni 100mila abitanti) ben distante dalla media nazionale che nell'ultima settimana si è attestata a 176 casi su 100mila abitanti. Ma anche un numero di nuovi positivi di gran lunga inferiore ai dati registrati dagli stessi bollettini pugliesi esattamente un anno fa, quando i vaccini anti-Covid non erano ancora disponibili. In media, dal confronto con il mese di dicembre 2020 in Puglia si registra una differenza di almeno mille casi in meno ogni 24 ore. Va detto, la percentuale di aumento dei contagi in regione nella settimana tra l'1 e il 7 dicembre si è attestata a 27,6%. Dunque sopra la media nazionale pari a 22,4% secondo i dati della Fondazione Gimbe.

Ma dal confronto su base annuale se ieri i tamponi positivi risultavano 463, solo 12 mesi fa e in piena seconda ondata della pandemia la Puglia si attestava al terzo posto in Italia per numero di nuovi casi - dopo Veneto e Lombardia - con 1.813 contagi giornalieri. Nelle terapie intensive i posti letto occupati da pazienti Covid erano pari a 187, a fronte dei 18 ricoveri attuali. Numero che in un anno si è ridotto di oltre un decimo, dunque. In area medica, invece, risultavano ricoverati 1.595 pazienti contro i 127 rilevati nella giornata di ieri. E una netta flessione si è registrata anche in relazione ai decessi: 34 i morti accertati l'11 dicembre 2020 a fronte dell'unico decesso registrato nella giornata di ieri. Il confronto tra i bollettini, dunque, lo certifica: la Puglia, regione tra le più colpite dalle prime due ondate di Covid, ora è tra quelle che sta resistendo alla nuova recrudescenza.

Un risultato al quale senza dubbio hanno dato un contributo decisivo i vaccini. Partita in affanno, la campagna vaccinale ha infatti recuperato terreno mese dopo mese. E attualmente la regione è al settimo posto in Italia per numero di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate con il 94,7% delle inoculazioni garantite. Ma si attesta al quinto posto per copertura con almeno due dosi dei residenti over80: la percentuale è del 96,90% a fronte di una media nazionale del 93,77% secondo l'ultimo report settimanale del governo. Ma è prima in Italia per copertura dei residenti in fascia 70-79 anni con il 96,35% di prime e seconde dosi somministrate a fronte di una media nazionale del 91,50%. Stesso primato che si conferma anche in fascia 60-69 anni con il 94,60% di copertura. Percentuali di somministrazione comprese tra l'80 e l'88% anche nelle fasce più giovani dei residenti under50. Ma tant'è.

Il picco di contagi che gli esperti avevano previsto per Natale sembra sempre più vicino. L'Italia ha ormai superato la so-

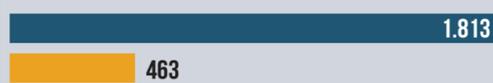
L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA IN PUGLIA — IL CONFRONTO

■ Rilevazione giornaliera 11 dicembre 2020 ■ Rilevazione giornaliera 11 dicembre 2021

TEST ANTI-COVID EFFETTUATI



CASI POSITIVI



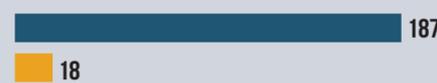
DECESSI



TOTALE POSITIVI



PAZIENTI COVID RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA



PAZIENTI COVID RICOVERATI IN AREA MEDICA



L'EGO - HUB

glia psicologica dei 20mila nuovi contagi al giorno e anche nella giornata di ieri si sono registrati 21.042 nuovi casi di Covid e 96 morti. Sette regioni rischiano di tornare in zona gialla a causa della situazione ospedaliera ma la Puglia regge. E continua a spingere sull'acceleratore

delle terze dosi: con una media di 40mila somministrazioni di "booster" al giorno la regione continua a garantire il nuovo target fissato dal commissario regionale per l'emergenza Francesco Figliuolo. E la Campagna vaccinale proseguirà anche oggi.

A Bari il calendario della Asl prevede hub aperti in Fiera del Levante a Bari sia di mattina che durante il pomeriggio. Ma anche ad Alberobello, Capurso, Gravina, Sammichele e Monopoli, nonché a Valenzano dove è in programma un open day senza prenotazione riservato a per-

Nel Barese punti vaccinali aperti anche oggi e open day dedicati a scuola e forze dell'ordine

sonale scolastico, forze dell'ordine, volontari della protezione civile e over18 che hanno ricevuto la seconda dose da almeno cinque mesi.

La campagna vaccinale viaggia al ritmo di 12mila somministrazioni quotidiane. E durante questa settimana l'accelerazione impressa alla campagna è evidente: 77mila i vaccini somministrati. Salgono così a oltre 229mila i richiami eseguiti a beneficio della popolazione over18. La copertura con terza dose attualmente si attesta al 44,2% tra i residenti dell'Area Metropolitana. E numeri ancora più alti si registrano a Bari, dove circa il 50% dei vaccinabili over18 ha già ricevuto il richiamo, mentre tra gli ultraottantenni la copertura con "booster" ha raggiunto il 70%. Ma prosegue spedita la vaccinazione anche in Asl Brindisi: solo scorso venerdì sono state 4.500 le dosi somministrate. E la copertura con terza dose è stata già garantita al 17,4% dei residenti. Nelle Asl di Lecce e Taranto, infine, le dosi somministrate nella giornata di venerdì ammontano complessivamente a più di 16mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esattamente un anno fa più di 1.800 nuovi contagi in un giorno e 34 morti

Accordo con i pediatri per le dosi ai bambini: si parte giovedì in 82 hub

►Dosi a scuola per chi ha da 5 a 11 anni In Puglia è una platea di 233.067 unità
►Vertice di Emiliano con 200 specialisti: «I genitori si confrontano con loro»

Andrea TAFURO

Oltre 233.000 bambini potranno ricevere, a partire da giovedì prossimo, il vaccino contro il Covid negli hub pediatrici che saranno allestiti nelle scuole di Puglia. Al momento, i centri vaccinali individuati sono 82, ma nulla toglie - dicono dalla Regione - che l'elenco si allunghi qualora l'adesione delle famiglie, come sperano istituzioni e scienziati, fosse consistente. Intanto la "macchina" della campagna vaccinale si prepara ad affrontare questo nuovo capitolo tutto dedicato ai nati fra il 2011 e il 2016: ieri mattina il presidente Michele Emiliano, che ha anche delegato alla Sanità, ha voluto incontrare i pediatri pugliesi, chiamati a un ruolo da protagonisti non solo negli hub per le somministrazioni, ma anche per la necessaria sensibilizzazione dei genitori, che ancora oggi si misurano con dubbi e perplessità.

«Si tratta di una scelta libera - ha detto Emiliano - che le famiglie devono affrontare in modo responsabile e considerando i pericoli che il virus comporta per i piccoli. La campagna vaccinale avverrà negli hub delle scuole, in ambienti familiari ai bambini. Non sarà obbligatorio prenotarsi, ma sarà necessario concordare con il pediatra la somministrazione del vaccino. Per questo il mio consiglio - ha aggiunto il presidente - è quello di parlare con i pediatri, che sono un punto di riferimento per le famiglie e per i piccoli, perché potranno darvi risposte e informazioni utili e qualificate sull'utilità della vaccinazione».

Zoom

La prenotazione non sarà necessaria

1 Per sottoporre i propri figli alla vaccinazione anti-Covid non sarà necessaria la prenotazione. Si dovrà, tuttavia, concordare tutto con il pediatra di base.

Le forniture arriveranno nelle Asl il 15 dicembre

2 Il vaccino pediatrico prescelto per la fascia 5-11 anni è il Pfizer e arriverà nelle farmacie ospedaliere il 15 dicembre. Asl, ospedali e Irccs pubblici apriranno la campagna il 16 dicembre.

La soddisfazione dell'assessore Leo

3 Soddisfatto l'assessore alla Scuola, Sebastiano Leo: «Abbiamo percorso la strada giusta». La rete di hub sarà dimensionata sulle richieste.

La rete di centri vaccinali dimensionata alle richieste

4 La rete degli hub pediatrici individuati conta attualmente 82 scuole, che potranno aumentare se le richieste saranno numerose.



ne». I duecento pediatri collegati alla riunione hanno promosso, dunque, la scelta della Regione Puglia di far vaccinare negli studi pediatrici, nelle scuole e nei centri di cura per chi ha fragilità, trattandosi di ambienti familiari che favoriranno - questo l'auspicio - l'adesione delle famiglie. Soddisfazione condivisa anche dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute della regione, Vito Montanaro: «Il protocollo aggiunge un altro

tassello importante della complessa campagna vaccinale che tutta l'Italia sta affrontando. Vogliamo che la Puglia abbia numeri eccellenti anche nelle vaccinazioni dei 5-11enni. Firmando l'accordo con i pediatri di libera scelta abbiamo individuato un percorso che ci porterà entro breve tempo a contare un gran numero di bambini che si vaccineranno».

Il vaccino pediatrico prescelto per la fascia 5-11 anni è il Pfizer e arriverà nelle farmacie

ospedaliere il 15 dicembre. Le Asl, le aziende ospedaliere e gli Irccs pubblici sono quindi al lavoro per farsi trovare pronti al "Vaccine day", insieme con l'ufficio scolastico regionale e i pediatri di libera scelta. Ai bambini verrà inoculata una dose ridotta del siero anti-Covid, pari a un terzo del dosaggio utilizzato per adulti e adolescenti, e in formulazione specifica. Le due dosi - come chiarito nella circolare di mercoledì 8 dicembre del ministero

della Salute - andranno somministrate a 21 giorni di distanza. Massima priorità sarà data alla vaccinazione dei bambini con fragilità: gli ospedali e i centri specialistici di cura, insieme ai pediatri e alle Usca, si occuperanno delle somministrazioni a partire dalla mattina del 16 dicembre e provvederanno a contattare direttamente le famiglie. «Ancora una volta la scuola di Puglia ha dimostrato piena collaborazione e senso di responsabilità che vanno anche al di là dei propri compiti - ha evidenziato



Dall'alto, il presidente Michele Emiliano e l'assessore Sebastiano Leo

l'assessore regionale alla Scuola, Sebastiano Leo. L'adesione alla campagna vaccinale da parte dei primi 82 istituti scolastici è la conferma di aver percorso la strada giusta e che insieme possiamo raggiungere l'importante obiettivo della sicurezza per i bambini e le bambine delle nostre scuole. Un'adesione e un senso di collaborazione per niente scontati, ma che dimostrano grande responsabilità. Ringrazio ancora una volta la scuola di Puglia, i Dipartimenti di Prevenzione,

le Asl, per l'instancabile impegno che continuano a offrire alla comunità. Un impegno costante e talvolta silenzioso, ma che ci permette oggi di tornare ad una normalità che negli anni appena trascorsi avevamo dimenticato. Insieme - ha concluso Leo - vogliamo garantire una scuola in presenza e nello stesso tempo in totale sicurezza per tutti, a partire dai più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i centri vaccinali pediatrici

Taranto

Diciannove gli hub scolastici in provincia di Taranto suddivisi tra i sei distretti sanitari.

Nel distretto unico di Taranto: l'Istituto comprensivo Vico de Carolis nel quartiere Tamburi-Lido Azzurro, il comprensivo "Pirandello" al Paolo VI, il comprensivo Galilei in zona Città vecchia-borgo, l'Istituto comprensivo Viola in zona "Tre Carrare-Solito", il "Martellotta per i quartieri Montegranaro-Salinella e l'Istituto "Salvemini" per Talsano-Lama.

Nel distretto 1 in funzione la scuola "Diaz" a Laterza e il "Surico" a Castellaneta.

Per il distretto 2: "Manzoni" a Mottola e il "San Giovanni Bosco" a Massafra.

Nel distretto 5: le scuole "Aosta" e "Chiarelli" a

Martina Franca e "Mancini" a Crispiano. Ed ancora il distretto 6 con il "De Amicis" di Grottaglie, la scuola "Casalini" di San Marzano e il comprensivo "Giannone" a Pulsano. Chiudono il primo gruppo di adesioni l'Istituto "Bonsegna" a Sava, "Michele Greco" a Manduria e "Manzoni" di Lizzano, appartenenti al distretto sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Tarantino 19 centri nei 6 distretti

Taranto



A buon punto i lavori del futuro ospedale "San Cataldo" di Taranto. Nelle foto dello Studio Ingenito la progressione dei lavori

Quasi pronto il nuovo ospedale Sarà consegnato a San Cataldo

►La struttura ormai è in buono stato d'avanzamento ►Tre mesi e mezzo di ritardo rispetto ai tempi
La nuova data per la chiusura dei lavori è il 2 maggio fissati, dovuto al rallentamento per il forte caldo

Nicola SAMMALI

Il gigantesco complesso del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto è ormai quasi completato. E lo si vede chiaramente percorrendo la Statale 7, lungo la direttrice di collegamento tra Taranto e San Giorgio Ionico, a due passi dal centro commerciale "Porte dello Jonio".

Manca poco alla consegna dei lavori del nuovo nosocomio che andrà a sostituire il "Santissima Annunziata". Anche se la data di consegna è slittata alla tarda primavera. Il cronoprogramma la fissava a gennaio 2022, poi è passata a fine marzo e adesso a maggio del prossimo anno, con tre mesi e mezzo di ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto. Si arriverà, quindi, a ridosso dei festeggiamenti del Santo Patrono della città che ha dato il nome alla struttura. Il nuovo termine per l'ultimazione dei lavori di costruzione è il 2 maggio 2022.

Da contratto il completamento era fissato al 24 gennaio 2022, dopo 399 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori. Lo slittamento è dovuto al gran caldo della scorsa estate che ha imposto la sospensione delle attività tra le 10 e le 17, anche in virtù della specifica ordinanza della Regione Puglia (182 del 26 giugno 2021), a tutela dei lavoratori. Un ritardo sul cantiere che è però stato dovuto alla tutela del personale. Una squadra di lavoro imponente: in media sono presenti circa 330 persone che operano su più turni.

I lavori proseguono anche di notte con circa 70 maestranze impegnate nelle varie lavorazioni. Circa 50 sono tecnici ed assistenti presenti in cantiere, mentre finora per l'esecuzione dei lavori sono state autorizzate 33 imprese. Di questo si è parlato nei giorni scorsi, così

come avvenne a settembre per il primo rinvio sulla tabella di marcia, nelle audizioni in commissione bilancio della Regione Puglia. E a riferirne è stato il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio (Pd), a margine delle audizioni in Commissione Bilancio. Nove gli stati di

avanzamento lavori per complessivi 44,4 milioni di euro, pari a circa il 52 per cento. L'importo complessivo contrattuale ammonta a 122,3 milioni di euro di cui: 119,7 per lavori a corpo (derivanti dall'applicazione del ribasso d'asta del 24,747 per cento sull'impor-

to lordo dei lavori di progetto pari a 159.097.924,50 euro; 2,6 milioni per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti a ribasso).

Sono in corso, inoltre, una serie di varianti rispetto al progetto originario. «Le modifiche sono migliorative - ha spiegato

il consigliere tarantino del Pd - e riguardano prevalentemente l'implementazione e l'integrazione degli impianti tecnologici finalizzate alla prevenzione e al contenimento degli eventi pandemici e delle infezioni ospedaliere in genere. Sono stati chiesti anche 20 posti aggiuntivi (rispetto al progetto originario) nel reparto di rianimazione». Il dettaglio dei lavori già effettuati comprende, al momento, il completamento degli allacciamenti idrici, del gas metano e dell'energia elettrica per l'alimentazione (da definire, invece, le posizioni e la realizzazione dei punti di fornitura: armadi e opere accessorie). Recentemente è stato ultimato anche l'ultimo tratto dell'allacciamento fognario alla rete di Taranto. È in progress, da parte del Comune di Taranto, l'attività progettuale della fermata della linea del Bus rapid transit (Brt), sulla base di quanto indicato dalla Asl di Taranto e dai progettisti. Sarà possibile, quindi, raggiungere il San Cataldo più velocemente. Infine, sono in fase di completamento i lavori dei diversi corpi di fabbrica che lo compongono.

«Il nuovo ospedale - ha concluso Di Gregorio - è un'opera di vitale importanza per il territorio ionico. Quando si utilizzano e si amministrano risorse pubbliche deve prevalere il principio della massima trasparenza. I cittadini hanno il diritto di sapere».

La Regione Puglia avrebbe già predisposto una scheda per richiedere un finanziamento di 105 milioni di euro, nell'ambito del Pnrr, per l'acquisto di attrezzature e macchinari.

L'opera è stata inserita nel Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per Taranto: sarà un ospedale di secondo livello da 715 posti letto, esteso su un'area di circa 31mila metri quadri, in grado di garantire alti standard qualitativi, ambientali, impiantistici e tecnologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei giorni scorsi la Regione ha deciso il manager

A guidarlo sarà l'ex deputato Pelillo

Il mastodontico polo ospedaliero che sarà completato alla vigilia dell'estate sarà guidato dall'ex parlamentare tarantino Michele Pelillo. Come è stato deciso qualche giorno fa dalla Regione Puglia sarà lui il direttore generale della futura azienda "San Cataldo". La Asl di Taranto invece sarà guidata da Gregorio Colacicco, già direttore amministrativo della stessa azienda anche per effetto del trasferimento alla guida dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce è

stato designato Stefano Rossi, già dg Asl Taranto. Le altre due novità nell'organizzazione della sanità regionale sono l'istituzione di una azienda «Zero» per accentrare le funzioni amministrative e le gare di appalto, della quale Giuseppe Pasqualone, già dg Asl Brindisi, è il commissario nominato; l'accorpamento dei dipartimenti di Prevenzione in un'unica azienda per la prevenzione, che avrà come commissario Pietro Quinto.

Una squadra imponente a lavoro: in media 330 persone operano nel cantiere

Il complesso è ormai ben visibile lungo la Statale 7 tra Taranto e San Giorgio

12-12-21

Primo piano



La pandemia

LA CAMPAGNA

L'epidemiologa Bisceglia alle famiglie: «Non abbiate paura». La Regione firma l'accordo con 200 pediatri

Settecento positivi a tre giorni dal vaccino Il virus tra i bambini corre a velocità doppia

I numeri della giornata

468

i positivi

2,2

tasso di positività

1

i decessi

BARI Per la Puglia, sotto il profilo Covid, si profila un Natale "in bianco". La regione, pur registrando un aumento dei nuovi casi - ieri 463, di cui 147 nel Barese, con un tasso di positività del 2,2% su poco più di 21 mila tamponi effettuati - resta, sul piano nazionale, tra quelle in cui la circolazione del virus non impatta pesantemente sul sistema ospedaliero. Stabile e al di sotto della media nazionale, infatti, il numero dei ricoverati sia in area non critica (127) che in terapia intensiva (18). D'altronde la Puglia conta su una copertura vaccinale molto alta: circa 3 milioni e 100 mila persone hanno fatto almeno una dose, 2 milioni e 700 mila la seconda e a 780 mila persone sono stati somministrati anche i richiami. Positivi i dati di Bari, dove quasi il 50% della popolazione over 18 ha fatto



L'epidemiologa Lucia Bisceglia

la dose booster. Per rallentare la circolazione del virus e soprattutto scongiurare, in caso di contagio, la malattia grave, la Regione accelera, non solo sui richiami, ma anche sulle somministrazioni ai bambini dai 5 agli 11 anni, possibili dopo il via libera di Ema e Aifa. Scaldano, perciò, i motori i pediatri di libera scelta che ieri hanno firmato un protocollo di intesa con la Regione per partire con le somministrazioni da mercoledì prossimo e che in oltre duecento hanno partecipato alla videoconferenza con il presidente e assessore alla sanità, Michele Emiliano. «Ho voluto incontrarli tutti in videoconferenza - precisa Emiliano - per sottolineare l'importanza del ruolo che avranno». Firmando l'accordo con i pediatri «abbiamo individuato un percorso che ci porterà entro breve tem-

po a contare un gran numero di bambini che si vaccineranno», spiega Vito Montanaro, capo del dipartimento regionale per la salute. E snocciola i numeri. «Da settembre ad oggi, sono 2.304 i bambini di questa fascia di età contagiati dal virus e sono 700 gli attualmente positivi, su una popolazione scolastica di 243 mila bambini. Sono circa 19 mila, invece, i contagiati di tutte le età dall'apertura delle scuole».

«Numeri apparentemente bassi. Se non fosse che - spiega Lucia Bisceglia, presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia - vanno letti in maniera critica. Se prendiamo, infatti, questo dato e lo pesiamo sulla popolazione dei bambini dai 5 agli 11 anni, registreremo un tasso di incidenza di 95 contagiati per 10 mila. Se invece prendiamo il dato totale

di circa 19 mila, e lo pesiamo su tutta la popolazione, il tasso è di 47. Praticamente il doppio». A questo, Bisceglia aggiunge i dati dell'ultima settimana, in cui «il tasso di incidenza nei bambini dai 6 ai 10 anni, quindi parliamo di scuole elementari, è pari a 107 casi per 100 mila contro un dato complessivo di 45 casi per 100 mila. Più del doppio. Ciò significa - sottolinea Bisceglia - che in questo momento il tasso più elevato nella popolazione si riscontra nei bambini delle scuole elementari che per ovvi motivi sinora non hanno potuto vaccinarsi». La parola d'ordine è quindi «vaccinare i bambini con fiducia. Noi siamo pronti», dice Luigi Nigri, segretario della federazione dei pediatri pugliesi.

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA